

IPOTESI DI RAGIONAMENTO SULLA LOCALIZZAZIONE DEL *MOUSEION* DI ALESSANDRIA *

Del più famoso istituto di cultura del Mediterraneo ellenistico, il *Mouseion* Alessandri-
no, si ignora tuttora la sede¹. La principale indicazione topografica proviene da Strabone
(STR. XVII 1, 8), che situa il santuario all'interno del quartiere reale, senza però specifi-
carne l'ubicazione esatta: «il *Mouseion* è parte dei *Basileia*».

Allo stato attuale delle conoscenze si dispone di pochissimi elementi per stabilire
l'ubicazione dei luoghi che fecero di Alessandria il più importante centro culturale tra
il III e il I sec. a.C., da un lato perché lo sviluppo urbano della città ha compromesso la
conservazione dei resti antichi, dall'altro perché le singole difficoltà relative alla compren-
sione dell'esperienza culturale Alessandrina hanno spesso indirizzato gli studi in direzioni
diverse. Si aggiunga l'esiguità del numero delle fonti² e dei resti archeologici leggibili,
dal momento che gli unici nuclei coerenti portati alla luce sono le necropoli, il Serapeo e
il complesso tardo-imperiale di Kom el-Dikka.

A causa dell'insufficienza della documentazione, il problema della localizzazione del
Mouseion non è stato mai oggetto di un'indagine sistematica da parte degli studiosi di

* Desidero ringraziare il Prof. Enzo Lippolis per la consueta disponibilità, le correzioni e i suggerimenti
ricevuti. Allo stesso modo ringrazio il Prof. Fausto Zevi per la lettura del testo e il supporto e il Prof. Emanuele
Greco, direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene, luogo di crescita e di confronti proficui, dove que-
sto studio è stato ultimato.

¹ Da Suet., *Cla.* 42, risulta un altro *Mouseion* ad Alessandria oltre a quello tolemaico: un istituto voluto
dall'imperatore Claudio e destinato alle letture dei libri sugli Etruschi scritti in greco dallo stesso Claudio:
«*Veteri Alexandriae Musio additum ex ipsius nomine; institutumque ut quot annis in altero Tyrrenicon libri,
in altero Carchedoniacon diebus statutis, velut in auditorio recitarentur toti a singulis per vices*». («Per queste
due opere sugli Etruschi e sui Greci, un nuovo Museo, che prese il suo nome, fu aggiunto a quello antico di
Alessandria e si decise che tutti gli anni, in giorni stabiliti, si leggessero, come in un *auditorium*, per intero e
da persone sempre diverse, la storia dei Tirreni in un Museo e quella dei Cartaginesi nell'altro»). Ovviamente
la notizia rimane nella più totale vaghezza, anche perché probabilmente fu Svetonio a indicare col termine
“*Musio*” il luogo che originariamente Claudio fa chiamare *Claudianeum*. Infatti, ATH., VI 240b, si riferisce
al *Claudianeum* con un'espressione che non lo qualifica affatto come *Mouseion*, in quanto dice semplicemente
«l'istituto di Claudio».

² In particolare si rimpiange la perdita di opere descrittive di età ellenistica, quali la *Ktisis tes Alexandreias*
di Apollonio Rodio, il *Peri Alexandreias* di Calliseno di Rodi o ancora gli *Hypommemata* di Tolomeo VIII Ever-
gete II.